

Dopo 42 giorni è finita l'occupazione della Facoltà

Architettura: gli studenti

decidono una nuova fase della lotta

I docenti incapaci di avviare un vero dialogo con i giovani

Le elezioni di domenica

PCI primo partito nei Castelli

Nel diciannovesimo comune dei Castelli un elettore su tre ha votato comunista nelle elezioni di domenica scorsa. Un nuovo, poderoso balzo in avanti del nostro partito in una zona della provincia nella quale già deteneva forti posizioni, tanto da essere nota come la "cintura rossa" dei Castelli. In tutti i seggi l'aumento in voti ed in percentuale si è manifestato in maniera costante, giungendo a punte del 63 per cento come a Frascati.

Nel complesso il PCI esce dalle elezioni del 28 aprile con il partito più forte nei Castelli, scavalcando la Democrazia Cristiana che quasi ovunque (salvo alcuni comuni come Pomezia ad esempio) aveva l'aumento dell'elettorato rispetto al 1958 ha portato ad un aumento di voti per quasi tutte le liste (ha visto diminuire i propri suffragi. Infatti, dei 37 seggi del maggio 1958, i comunisti sono saliti a 45.300 con un aumento in percentuale del 3,5 per cento, mentre i voti neri scesero da 43.799 del '58 sono scesi a 40.000.

Questo dunque il dato più significativo della consultazione elettorale nei Castelli: l'impetuoso aumento comunista, e crollo dei voti democristiani. Il partito socialista registra quasi ovunque una leggera flessione consentita nei comuni di Frascati e di Velletri retti da amministrazioni di centro-sinistra.

Vediamo l'andamento del voto in alcuni comuni. A Frascati il PCI da 2.033 voti del '58 è salito a 2.839, conquistando ben 905 voti. La D.C. è scesa a 3.769 per il Senato, calando di altri 148 voti per la Camera. Il PSI che dai 1.715 voti raccolti per la Camera nel 1958 era salito a 2.432 nelle elezioni provinciali del 1960, è ridisceso a 1.370. Anche a Velletri l'avanzata comunista è netta, travolgendo ed ha portato il PCI al primo posto nella cittadina. Dai 1.100 del 1958 gli elettori comunisti sono diventati 2.395, mentre la D.C. da 7.598 voti è scesa a 7.312 ed i socialisti da 1.799 a 1.417.

Diversa la situazione a Marino dove il forte aumento del numero dei votanti si è tradotto in un aumento per tutti e tre i partiti maggiori. Tuttavia la D.C. registra un secco calo in percentuale. Valgono le cifre: i comunisti hanno aumentato di ben 1.707 voti, i socialisti di 723, mentre la D.C. è scesa di 343. Lo stesso dicasi ad Albano dove di fronte ad un aumento di 696 voti comunisti, la D.C. aumenta di 149 voti, i socialisti invece diminuiscono ulteriormente di 23 voti.

A Nettuno il PCI passa da 30,2 al 34,6, mentre la D.C. scende da 11,5 al 10,4. In Ladispoli il PCI sale da 1,046 a 1,733; a Grottaferrata da 1,134 a 1,526, mentre la D.C. scende da 1,839 a 1,732, e i socialisti salgono da 728 a 774. A Roccaraja i comunisti passano da 396 a 719, con un aumento di 323 voti, quasi il doppio dei precedenti. A Monteporzio i comunisti passano da 469 a 615 mentre la D.C. cade la 1.081 a 787, ed il PSI "tiene" passando da 369 a 372.

In merito a una plebiscita. Una vittoria entusiasmante. Un voto che è una conferma non solo delle solide radici che il nostro Partito ha fra i piccoli coltivatori.

La proclamazione degli eletti al Parlamento

Non si sa ancora con esattezza quando avverrà la proclamazione dei nuovi eletti al Parlamento nel Lazio. Tale proclamazione era prevista per oggi, ma in Camera è probabile perché il lavoro di controllo delle schede da parte dell'ufficio circoscrizionale centralizzato è ancora un po' più difficoltoso del previsto.

I nomi dei deputati verranno comunicati dall'avvocato Caserio Vinci Orlando, presidente di sezione al Corte di Appello; quelli dei senatori dal consigliere di Corte di Cassazione Nocolletti.

In merito al numero di preferenze riportato dai candidati comunisti precisiamo che il secondo dei non eletti nella lista del PCI alla Camera è il compagno Paolo Andreolini (voti di preferenza 11.690) mentre il quarto è il compagno Gino Cesaroni (voti di preferenza 11.950).

Forte manifestazione al centro

Sartorie chiuse da undici giorni



Per il contratto

Peroni: operai in corteo

Gli operai della Peroni, in sciopero da oltre due settimane, hanno manifestato ieri con un corteo nel centro della città. La protesta è stata molto vivace e ha fatto emergere tutta l'asperazione dei lavoratori per l'atteggiamento di irresponsabile intransigenza assunto dalla direzione aziendale.

La notizia che la Wuhrer ha accettato di firmare il nuovo contratto di lavoro ha contribuito a dare maggiore slancio agli operai della Peroni: ora che una prima falla è stata aperta nello schieramento padronale sarà più facile raggiungere gli obiettivi dell'agitazione.

Martedì

Falegnami: continuano le trattative

Le trattative tra i rappresentanti dei falegnami e i datori di lavoro per il rinnovo del contratto hanno fatto ieri qualche passo in avanti ma non nella misura necessaria per giungere ad un accordo. Un nuovo incontro avrà luogo martedì prossimo all'Ufficio del Lavoro.

I falegnami, che nella nostra città sono settanta, percepiscono retribuzioni che sono tra le più basse dell'industria, esistono inoltre tra i giovani gli anziani forti e inammissibili sperequazioni salariali. La lotta, iniziata qualche settimana fa e già puntualizzata da scioperi compatiti e da una grande manifestazione nel cinema Jovellani, ha per obiettivo principale un moderno contratto di lavoro che preveda robusti miglioramenti economici e la fine di ogni discriminazione salariale. Altre rivendicazioni di particolare importanza riguardano le qualifiche, l'assistenza per i primi tre giorni di assenza per malattia o infortunio, il rispetto delle norme sull'igiene e la sicurezza del lavoro.

I falegnami si riuniranno in assemblea lunedì sera per esaminare la situazione e precisare ulteriormente le proprie richieste; se martedì i datori di lavoro non si mostreranno disposti a raggiungere un accordo gli operai del legno riprenderanno immediatamente la lotta.

Per la vittoria elettorale L'attivo del Partito

Proseguono, presso le sedi del PCI, i festeggiamenti per la vittoria elettorale del 28 aprile.

Manifestazioni per festeggiare i risultati elettorali hanno luogo oggi a VILLA GORDIANI, ore 18, assemblea con Luigi Gigliotti ed Aldo Natali; GARBATELLA, ore 19, comizio in piazza Bariloeteo Romano con Gigliotti ed Aldo Natali; ARICCIA, ore 20, assemblea con Luigi Gigliotti ed Aldo Natali; ARICCIA, ore 20, assemblea con Luigi Gigliotti ed Aldo Natali; ARICCIA, ore 20, assemblea con Luigi Gigliotti ed Aldo Natali.

Domani a CENTOCCELLE, ore 18, comizio in Piazza dei Mirtili con Ferretti; APRILIA, ore 17, comizio con Cianca; CINECITTA', ore 10, assemblea con Nannucci; ARSOLI, ore 16,30, assemblea con Mammucari; LICENZA, ore 18, assemblea con Mammucari; CASTELLONUOVO DI PORTO, ore 16,30, comizio con Gigliotti; TEDESCO, ore 18, comizio con Gigliotti.

Un edile è precipitato da una impalcatura ieri mattina a Colferro; è morto, dopo cinque ore di agonia, in ospedale, per gravissime fratture al capo e al torace.

La disgrazia è accaduta alle 10,30. Luigi De Porzi, 63 anni, abitante a Segni, si trovava su un ponte all'altezza del quarto piano, insieme ad altri operai lavorava alle dipendenze della ditta Cecellini.

Un edile è precipitato da una impalcatura ieri mattina a Colferro; è morto, dopo cinque ore di agonia, in ospedale, per gravissime fratture al capo e al torace.

La disgrazia è accaduta alle 10,30. Luigi De Porzi, 63 anni, abitante a Segni, si trovava su un ponte all'altezza del quarto piano, insieme ad altri operai lavorava alle dipendenze della ditta Cecellini.

La disgrazia è accaduta alle 10,30. Luigi De Porzi, 63 anni, abitante a Segni, si trovava su un ponte all'altezza del quarto piano, insieme ad altri operai lavorava alle dipendenze della ditta Cecellini.

La disgrazia è accaduta alle 10,30. Luigi De Porzi, 63 anni, abitante a Segni, si trovava su un ponte all'altezza del quarto piano, insieme ad altri operai lavorava alle dipendenze della ditta Cecellini.

La disgrazia è accaduta alle 10,30. Luigi De Porzi, 63 anni, abitante a Segni, si trovava su un ponte all'altezza del quarto piano, insieme ad altri operai lavorava alle dipendenze della ditta Cecellini.

La disgrazia è accaduta alle 10,30. Luigi De Porzi, 63 anni, abitante a Segni, si trovava su un ponte all'altezza del quarto piano, insieme ad altri operai lavorava alle dipendenze della ditta Cecellini.

La disgrazia è accaduta alle 10,30. Luigi De Porzi, 63 anni, abitante a Segni, si trovava su un ponte all'altezza del quarto piano, insieme ad altri operai lavorava alle dipendenze della ditta Cecellini.

La disgrazia è accaduta alle 10,30. Luigi De Porzi, 63 anni, abitante a Segni, si trovava su un ponte all'altezza del quarto piano, insieme ad altri operai lavorava alle dipendenze della ditta Cecellini.

La disgrazia è accaduta alle 10,30. Luigi De Porzi, 63 anni, abitante a Segni, si trovava su un ponte all'altezza del quarto piano, insieme ad altri operai lavorava alle dipendenze della ditta Cecellini.

La disgrazia è accaduta alle 10,30. Luigi De Porzi, 63 anni, abitante a Segni, si trovava su un ponte all'altezza del quarto piano, insieme ad altri operai lavorava alle dipendenze della ditta Cecellini.

L'ha trovata il figlio tornando dalla scuola

Madre si impicca per il fallimento

Un pugnale alla cintola

Fascista armato nel Palazzaccio

Accaduto ieri mattina, non è stato ad entrare in tribunale con un ridicolo pugnale bene in vista. La sua brava, ancora una volta, è rimasta impuntata.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica, di lesioni, di possesso di arnesi atti allo scasso e di aver guidato la giuletta senza patente. Il giovane si ribellò al brigadiere Armando Spatafora che lo aveva tratto in arresto. Il brigadiere era appunto testimone ieri al processo. E' stato lui che ha notato il Di Luita con il pugnale alla cintola. Il poliziotto ha creduto di dover fermare il giovane e condurlo in questura. Ma qui, malgrado i precedenti, il Di Luita è stato rilasciato perché — hanno detto i poliziotti — la lama del coltello non era tanto lunga da uccidere.

Un teppista fascista, il famigerato Bruno Di Luita, non è stato ad entrare in tribunale con un ridicolo pugnale bene in vista. La sua brava, ancora una volta, è rimasta impuntata.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica, di lesioni, di possesso di arnesi atti allo scasso e di aver guidato la giuletta senza patente.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica.

Al Palazzaccio era in corso un processo per direttissima a carico di Paolo Provenzano, Umberto Vecchioli e Remo Costantini per furto di una "giuletta" e tentato furto ai danni di una tabaccheria il Provenzano, inoltre, era accusato di resistenza alla forza pubblica.

Si è rotta una tavola

Edile piomba dal 4° piano

E' morto in ospedale dopo cinque ore di agonia

Al largo di Civitavecchia

Cola a picco una paranza

Un motopeschereccio di sei dicci tonnellate è affondato l'altro notte nel mare di Civitavecchia. Gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati in circostanze drammatiche da un altro motopeschereccio che scollava le acque della zona.

Un motopeschereccio di sei dicci tonnellate è affondato l'altro notte nel mare di Civitavecchia. Gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati in circostanze drammatiche da un altro motopeschereccio che scollava le acque della zona.

Un motopeschereccio di sei dicci tonnellate è affondato l'altro notte nel mare di Civitavecchia. Gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati in circostanze drammatiche da un altro motopeschereccio che scollava le acque della zona.

Un motopeschereccio di sei dicci tonnellate è affondato l'altro notte nel mare di Civitavecchia. Gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati in circostanze drammatiche da un altro motopeschereccio che scollava le acque della zona.

Un motopeschereccio di sei dicci tonnellate è affondato l'altro notte nel mare di Civitavecchia. Gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati in circostanze drammatiche da un altro motopeschereccio che scollava le acque della zona.

Un motopeschereccio di sei dicci tonnellate è affondato l'altro notte nel mare di Civitavecchia. Gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati in circostanze drammatiche da un altro motopeschereccio che scollava le acque della zona.

Un motopeschereccio di sei dicci tonnellate è affondato l'altro notte nel mare di Civitavecchia. Gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati in circostanze drammatiche da un altro motopeschereccio che scollava le acque della zona.

Un motopeschereccio di sei dicci tonnellate è affondato l'altro notte nel mare di Civitavecchia. Gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati in circostanze drammatiche da un altro motopeschereccio che scollava le acque della zona.

Un motopeschereccio di sei dicci tonnellate è affondato l'altro notte nel mare di Civitavecchia. Gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati in circostanze drammatiche da un altro motopeschereccio che scollava le acque della zona.

Giustificati gli alunni assenti il 2 e 3 maggio

Gli alunni delle scuole che non hanno ripreso le lezioni nei giorni 2 e 3 maggio sono giustificati. Lo ha deciso il Provveditorato agli studi che, con un comunicato spedito a tutti i presidi delle scuole, informa che detti alunni non potevano essere stati temporaneamente informati della eventuale ripartenza anticipata delle scuole dopo lo sgombero delle aule occupate per le elezioni.

Come è noto in un primo momento la ripresa delle lezioni era stata decisa per il 2 maggio. Ma con un comunicato successivo il Provveditorato agli studi informava che le scuole sarebbero state riaperte oggi, dopo la disinfezione delle aule. Poi i lavori di sgombero e la disinfezione sono stati ultimati nei giorni 2 e 3 e molte scuole hanno ripreso anticipatamente l'attività.

La Direzione dell'Ente Autonomo Fiera di Roma comunica di aver trasferito gli uffici negli appositi locali del Quartiere fieristico di via Cristoforo Colombo (ingresso da via dell'Arcadia) ai cui telefoni diretti sono già in funzione con i seguenti numeri:

510.810 - 510.815 - 512.310

Il centralino telefonico del Quartiere è al numero 510.810. Gli uffici degli Espositori — entrerà in funzione il 22 corrente con il numero 57.90.

piccola cronaca

Oggi sabato 4 maggio (128-241). Meteorologico. Temperature di ieri: minima 12 e massima 19.

BOLLETTINI Demografici. Nati: maschi 74 e femmine 67. Morti: maschi 21 e femmine 29, dei quali 2 minori di 7 anni. Matrimoni 16.

CONFERENZA Per il corso di Storia della letteratura russa oggi alle 18 nel salone di piazza Repubblica n. 47, Alberto Carpitella parlerà sul tema: "Inizio della letteratura russa moderna". Classicismo e sentimentalismo.

SESSIONE ESTIVA ESAMI UNIVERSITARI. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami della sessione estiva dell'anno accademico 1962-63 è prorogato fino a sabato 11 maggio inclusive.

NUMERO SPECIALE DELL' "AUTOMOBILE". E' uscito il primo numero speciale del 1963 de "L'automobile". La parte tecnica, tra gli altri, contiene articoli di Canevati, Taruffi e Giannotti. Alle ultime notizie automobilistiche.

SMARRIMENTO. La compagna Brunella Verdini ha smarrito durante la manifestazione del primo maggio a piazza San Giovanni un orologio d'oro con bracciale d'oro. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di darne notizia al numero 444.122; avrà un adeguato compenso.

Convocazioni. Sono invitati entro oggi a comunicare all'Ufficio elettorale della Federazione le percentuali dei risultati delle elezioni 1958, 1962 e 1963.

Tesseramento. Le sezioni che ancora non hanno fatto pervenire alla Federazione i dati del tesseramento e del reclutamento al partito e alla FGCI, sono pregate di trasmetterli alla Commissione d'organizzazione in occasione della riunione dell'attivo.

Convocazioni. Sono invitati entro oggi a comunicare all'Ufficio elettorale della Federazione le percentuali dei risultati delle elezioni 1958, 1962 e 1963.

Tesseramento. Le sezioni che ancora non hanno fatto pervenire alla Federazione i dati del tesseramento e del reclutamento al partito e alla FGCI, sono pregate di trasmetterli alla Commissione d'organizzazione in occasione della riunione dell'attivo.